

ORE 12

Anno XXV - Numero 205 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Il Presidente della Confindustria, Carlo Bonomi boccia l'istituzione di quello minimo Salario? Deve essere giusto



Servizio all'interno

"Il settore industriale negli ultimi vent'anni ha avuto dinamiche retributive di gran lunga superiori a quelle registrate dal resto della nostra economia. Questo piuttosto per enfatizzare che la discussione di questi mesi sull'opportunità o meno di introdurre per legge sul salario minimo sembra trascurare che la nostra costituzione ci obbliga a riconoscere al lavoratore un salario giusto". Lo dice il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in occasione della assemblea 2003.

*Le simulazioni
di facile.it e mutui.it*
**Mutui, possibili,
su quello medio,
rincari da 303 euro**



La Bce ha deciso di proseguire con l'aumento dei tassi per contrastare l'inflazione con un nuovo rialzo di 25 punti base del costo del denaro il che - secondo le simulazioni di Facile.it e Mutui.it - potrebbe portare la rata di un mutuo medio a tasso variabile a sfiorare i 760 euro, vale a dire il 66% in più rispetto all'inizio del 2022. "Il mercato potrebbe aver già anticipato, almeno in parte, l'aumento annunciato dalla Banca Centrale Europea e questo attenuerebbe l'impatto dei rincari sulle rate dei mutuatari - spiegano gli esperti di Facile.it- Se è vero che l'Euribor segue l'andamento dei tassi Bce, non è detto che lo faccia in modo analogo; per sapere quanto saliranno effettivamente le rate dei mutui variabili bisognerà quindi aspettare".

Servizio all'interno

La famiglie italiane salvano i consumi

*Intaccata, comunque, la ricchezza finanziaria
Lo studio della Confcommercio*

Il rallentamento in atto maggior parte dei Paesi europei ha ormai coinvolto anche l'economia italiana, che aveva reagito meglio di altre ai danni causati dalla pandemia. Dopo un secondo trimestre 2023 negativo, infatti, anche le dinamiche dei mesi estivi sono state molto deboli: la stima che l'Ufficio Studi della Confcommercio che affida all'ultimo numero di Congiuntura Confcommercio parla di una diminuzione dello 0,1% in termini congiunturali sia



ad agosto che a settembre. L'Ufficio Studi Confcommercio stima che in due anni le famiglie italiane hanno cercato di sostenere i consumi intaccando la ricchezza finanziaria, con una perdita reale di 17.600 euro di

potere d'acquisto. "Nel 2022 una parte del decumulo - ha affermato il Direttore dell'ufficio studi, Bella - è andata a sostenere i consumi (il resto è dovuto all'andamento negativo dei mercati); quest'anno c'è il problema di ripristinare il livello di ricchezza finanziaria; questo fenomeno toglierebbe mezzo punto alla variazione percentuale dei consumi nell'anno in corso", che crescerebbero quindi solo dell'1% invece che dell'1,5%.

Servizio all'interno



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaghi 201/B - 00153 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-47280900 - Fax 06-21105577
E-mail: redazione@ppn.it; ppn@ppn.it

SECURUS SU f t w i



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Bonomi
(Confindustria):
“Il salario deve
essere giusto,
quello minimo da
solo non risolve”
E per la sicurezza
servono
“regole chiare”



“Il settore industriale negli ultimi vent'anni ha avuto dinamiche retributive di gran lunga superiori a quelle registrate dal resto della nostra economia. Questo piuttosto per enfatizzare che la discussione di questi mesi sull'opportunità o meno di introdurre per legge sul salario minimo sembra trascurare che la nostra costituzione ci obbliga a riconoscere al lavoratore un salario giusto”.



Lo dice il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in occasione della assemblea 2023. Questa funzione, aggiunge, “nello spirito della nostra Costituzione è affidata alla contrattazione collettiva. Confindustria resta convinta che la mera introduzione di un salario minimo legale non accompagnata da un insieme di misure volte a valorizzare la rappresentanza chiude - non risolverebbe né la grande questione del lavoro povero né la piaga del dumping contrattuale, né darebbe maggior forza alla contrattazione collettiva”. “Sta a

Confcommercio: “L'economia continua a rallentare, ma i consumi tengono grazie alle famiglie”



Il rallentamento in atto maggior parte dei Paesi europei ha ormai coinvolto anche l'economia italiana, che aveva reagito meglio di altre ai danni causati dalla pandemia. Dopo un secondo trimestre 2023 negativo, infatti, anche le dinamiche dei mesi estivi sono state molto deboli: la stima che l'Ufficio Studi della Confcommercio che affida all'ultimo numero di Congiuntura Confcommercio parla di una diminuzione dello 0,1% in termini congiunturali sia ad agosto che a settembre. Nel terzo trimestre si avrebbe dunque una crescita del Pil dello 0,1% rispetto al periodo aprile-giugno e dello 0,2% su base annua. Non sarebbe possibile, di conseguenza, raggiungere l'obiettivo di una crescita all'1% a fine anno e dunque è ora possibile stimare un +0,8% (era +1,2% nella previsione precedente), mentre anche per il 2026 c'è un taglio da +1% a +1,3%. Il 2023, ha spiegato il direttore dell'Ufficio Studi Mariano Bella, è “caratterizzato da fibrillazioni ereditate dalla fine del 2022. Nel 2024 si proseguirebbe con variazioni congiunturali trimestrali attorno a 0,3-0,4, il profilo attuale è ai limiti della recessione tecnica,

noi la creazione di un lavoro libero, sicuro e dignitoso, lontano dalle mafie e dal ricatto della criminalità, è una pietra angolare del nostro impegno, alimenta la nostra passione civile”. Lo dice il presidente di

ma niente di drammatico sotto il profilo sostanziale”. Le incertezze e le difficoltà del quadro economico si leggono anche nella debolezza dei consumi. Non a caso ad agosto l'Indicatore Consumi Confcommercio è sceso dello 0,2% su base annua, per effetto della flessione della domanda di beni (-1,1%), non compensata completamente dalla crescita sul versante dei servizi (+1,3%). Su base mensile, si confermano in recupero l'automotive (+16,3%), i servizi ricreativi (+12,7%) e i trasporti aerei (+11,7%), mentre poco dinamici appare la domanda sul fronte di alberghi e pasti e consumazioni fuori casa (+0,3%). In negativo, di nuovo, si abbigliamento e calzature (-0,6%) e consumi di beni alimentari (-3%). L'Ufficio Studi Confcommercio stima che in due anni le famiglie italiane hanno cercato di sostenere i consumi intaccando la ricchezza finanziaria, con una perdita reale di 17.600 euro di potere d'acquisto. “Nel 2022 una parte del decumulo - ha affermato Bella - è andata a sostenere i consumi (il resto è dovuto all'andamento negativo dei mercati); quest'anno c'è il problema di ripristinare il livello

Confindustria Carlo Bonomi in occasione dell'assemblea 2023. Per Bonomi “la tutela della sicurezza sul lavoro presuppone regole chiare semplici e si fonda sulla prevenzione”. “Alle forza po-

Coldiretti: “Il rialzo dei tassi colpisce famiglie e imprese”

Il rialzo dei tassi deciso dalla Bce colpisce famiglie e imprese aumentando i costi, frenando gli investimenti e mettendo a rischio recessione il futuro del Sistema Paese. E' quanto denuncia la Coldiretti nel commentare la scelta della Banca Centrale Europea di aumentare ulteriormente i tassi di un quarto di punto, arrivando al record di 4,50% per quelli di rifinanziamento. Con l'inflazione che deprime i consumi e l'aumento dei costi di produzione che pesa sulle imprese - sottolinea Coldiretti - l'ennesimo rialzo rischia di scatenare una tempesta perfetta sull'economia nazionale, tanto più considerando la difficile situazione internazionale legata alla guerra in Ucraina. L'aumento dei tassi impatta peraltro negativamente sulla fiducia delle aziende proprio in un momento in cui - conclude Coldiretti - sarebbe necessario favorire gli investimenti per cogliere appieno le opportunità offerte dal Pnrr.



di ricchezza finanziaria; questo fenomeno toglierebbe mezzo punto alla variazione percentuale dei consumi nell'anno in corso”, che crescerebbero quindi solo dell'1% invece che dell'1,5%. Per quanto riguarda infine i prezzi al consumo, anche a settembre ci si attende un proseguimento del percorso di rientro: la stima dell'Ufficio Studi è di una variazione congiunturale nulla e di una crescita annua del 5,3%. L'inflazione di fondo continua a rallentare, a conferma del processo di attenuazione delle pressioni accumulate negli ultimi anni. “Il valore tendenziale dell'inflazione di ottobre, in assenza di shock, scende dal 5,3% all'1,9%”, ha sottolineato Bella spiegando che “la nostra previsione per settembre è uno

zero che porterebbe il tendenziale al 5,3%”, e per ottobre la previsione è di uno “0,1% congiunturale. Con queste due variazioni congiunturali, il tendenziale scende da 5,3 a 1,9%, come per i miracoli”. Infine il commento del Presidente Sangalli: “L'economia italiana quest'anno è cresciuta più di altri Paesi europei, ma oggi preoccupa il suo rallentamento. Occupazione e produzione mostrano, infatti, segni di fragilità. Serve un'operazione fiducia attraverso la detassazione degli aumenti contrattuali e delle tredicesime confermando, anche per il 2024, la riduzione del cuneo fiscale. Sarebbe una boccata di ossigeno in grado di rimettere in moto i consumi e la nostra economia”.

litiche dico: guardatevi dal compiere lo stesso errore di sempre. Evitate di progettare interventi sulla forma di Stato e sulla forma di governo, ispirati da una dialettica divisiva, aliena per definizione della se-

rietà con cui proporre e giudicare impianti istituzionali così rilevanti per la democrazia e la libertà del nostro paese”. Così il presidente di Confindustria Carlo Bonomi in occasione dell'assemblea 2023.

Politica Economia & Lavoro

Mutui, con il rialzo dei tassi della Bce possibili rincari fino a 303 euro

La Bce ha deciso di proseguire con l'aumento dei tassi per contrastare l'inflazione con un nuovo rialzo di 25 punti base del costo del denaro il che – secondo le simulazioni di Facile.it e Mutui.it – potrebbe portare la rata di un mutuo medio a tasso variabile a sfiorare i 760 euro, vale a dire il 66% in più rispetto all'inizio del 2022. "Il mercato potrebbe aver già anticipato, almeno in parte, l'aumento annunciato dalla Banca Centrale Europea e questo attenuerebbe l'impatto dei rincari sulle rate dei mutuatari – spiegano gli esperti di Facile.it. Se è vero che l'Euribor segue l'andamento dei tassi Bce, non è detto che lo faccia in modo analogo; per sapere quanto saliranno effettivamente le rate dei mutui variabili bisognerà quindi aspettare". Guardando alle aspettative di mercato arrivano ulteriori conferme; secondo i Futures sugli Euribor il picco dell'indice è previsto per dicembre e il punto massimo è dato a 3,90%, ma negli ultimi giorni ha già superato il 3,80%. L'aumento nel prossimo trimestre, quindi, dovrebbe essere inferiore ai 25 punti base della Bce e ci si attende che, da gennaio, i tassi calino seppur gradualmente. Per l'analisi, Facile.it e Mutui.it hanno preso come riferimento un finanziamento a tasso variabile da



126.000 euro con piano di restituzione in 25 anni sottoscritto a gennaio 2022 e hanno esaminato come sono cresciute le rate da inizio dello scorso anno ad oggi e come potrebbero variare nuovamente nei prossimi mesi. Il tasso (Tan) di partenza di gennaio 2022 era pari allo 0,67%, corrispondente ad una rata mensile di 456 euro. A seguito dei diversi aumenti del costo del denaro messi in atto dalla Banca Centrale Europea per combattere l'inflazione, il tasso del mutuo preso in esame è salito di molto, arrivando a toccare a settembre 2023 il 5,05%, con una rata di circa 740 euro. Oggi, quindi, il mutuatario si trova a pagare quasi 285 euro in più (+62%) rispetto alla rata iniziale di gennaio 2022. Se, a seguito dell'aumento della Bce, l'Euribor au-

menterà altri 25 punti base, la rata mensile del finanziamento analizzato potrebbe arrivare addirittura a 759 euro, con un aggravio di ben 303 euro rispetto a quella iniziale (+66%). Se si guarda invece alle previsioni dei Futures, come detto, l'aumento potrebbe essere più contenuto rispetto ai 25 punti base della Bce; in questo caso la rata potrebbe fermarsi a 748 euro, ovvero oltre 292 euro in più rispetto a quella di gennaio 2022. La buona notizia è che, sempre secondo i Futures, con l'inizio del nuovo anno la tendenza dovrebbe finalmente invertirsi tanto che, guardando alle quotazioni di giugno 2024, la rata del mutuo analizzato dovrebbe scendere a 731 euro, per poi arrivare a 685 euro a giugno 2025. Ancora nessuna proroga delle condizioni agevolate di garanzia fino all'80%

Bce, Silvestri (M5S): "Rialzo dei tassi porterà i mutui alle stelle"



"Il nuovo rialzo dei tassi di interessi decisi dalla Banca centrale europea porterà le rate dei mutui dei cittadini alle stelle e aggraverà una situazione già drammatica. Come è noto ho proposto per nove volte al governo Meloni di tassare gli extra-profitti bancari per istituire un fondo che aiutasse queste persone. La risposta della maggioranza, arrivata dopo nove dinieghi, è stata sì quella di prevedere,

per quanto modesta, una tassazione degli extra-profitti bancari, ma scrivendo estremamente male la norma e senza assegnare i fondi che ne deriveranno a vantaggio di chi è in grande sofferenza con il pagamento dei mutui". Così il capogruppo del M5S alla Camera dei Deputati, Francesco Silvestri. "Diciamo chiaramente al governo Meloni che le risorse della tassa sugli extraprofitti devono avere uno scopo preciso, e cioè quello di sostenere chi non riesce a pagare le rate dei mutui. Se non sanno come fare prendano la mia proposta con la quale si eliminavano due rate mensili sul complessivo annuale per i cittadini con i redditi più bassi", prosegue Silvestri.

per i mutui prima casa destinati ai giovani, la cui scadenza è prevista per il 30 settembre. Da quando è stata introdotta nel 2021, la misura ha consentito a numerosi Under 36 di accedere a condizioni vantaggiose alla sottoscrizione del mutuo prima casa, tanto che – secondo l'analisi di Facile.it – se nel primo semestre 2021 i richiedenti con meno di 36 anni rappresentavano il 43,4% delle richieste totali di mutui prima casa, tra gennaio e giugno 2023 questo valore ha raggiunto il 51,3%. "Sarebbe auspicabile che il Governo

estendesse nuovamente la validità dell'agevolazione a favore dei giovani mutuatari, soprattutto in un contesto economico così delicato, caratterizzato dai rincari e dall'aumento dei tassi – spiegano gli esperti di Facile.it. A soffrire dell'eventuale scelta di non prorogare l'iniziativa sarebbero proprio i ragazzi, i quali avrebbero – di fatto – meno possibilità di acquistare una casa.

La speranza, quindi, è che la misura venga prorogata non solo per la fine del 2023, ma anche nel 2024 e con scadenza non più trimestrale".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Meloni dall'Ungheria lancia la battaglia per difendere "Identità, Dio e famiglia"

Cappato: "Evoca tempi bui"



Serve "una grande battaglia per difendere le famiglie" e questo "significa difendere l'identità, Dio e tutto ciò che ha contribuito a costruire la nostra civiltà". Lo ha detto il premier Giorgia Meloni intervenendo a Budapest al Demographic Summit. "L'Italia ammira l'Ungheria per quanto sta facendo sulla natalità. Ci sono nazioni ricche dove nascono meno bambini, dobbiamo mobilitare risorse per invertire questa tendenza". L'Ungheria è un esempio perfetto su questo aspetto. Lo dice la premier Giorgia Meloni intervenendo al 'Demographic Summit' a Budapest.

giovani fuggono dal Paese per mancanza di democrazia, libertà e diritti. In Italia, si ostacolano le scelte individuali sia con il mancato riconoscimento dei matrimoni egualitari sia con l'ostilità verso la scienza. Con le tecniche di PMA ora possibili dopo lunghe battaglie dell'Associazione Luca Coscioni nei tribunali smantellando i divieti voluti dalla Legge 40 e dal fronte clericale, Meloni inclusa, dal 2010 nascono in Italia 14.000 bambini in più che altrimenti non sarebbero mai nati. La libertà e i diritti favoriscono la possibilità di fare famiglia. Così come investire su asili, congedi e servizi, non le chiacchiere demagogiche o la distribuzione di elemosine per ogni figlio nato". "Noi vogliamo promuovere un modello alternativo – conclude Cappato, che presenterà la prima Assemblea Civica di Cittadini il 19 settembre a Palazzo Marino a Milano – con il coinvolgimento diretto e informato dei cittadini. Molte conclusioni delle assemblee civiche, i cui partecipanti prima vengono informati da esperti, poi chiamati a discutere



"Parlare di politiche per 'difendere Dio' evoca epoche buie in cui nel nome di dio sono state commesse le peggiori atrocità. Le politiche per la famiglia devono essere fondate sulla libertà e responsabilità individuale". Lo dice Marco Cappato, candidato alle elezioni suppletive al Senato. "In Ungheria – continua Cappato – i

Wartsila, Urso: "Siamo convinti di poter trovare una soluzione industriale di alto profilo"



"Wartsila è un polo industriale importante per tutto il Paese. Siamo convinti che ci possa essere una soluzione industriale di alto profilo che garantisca il futuro di Wartsila e quindi di questo importante asset strategico per Trieste, il Friuli Venezia Giulia e l'Italia". Così il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a margine del forum Risorsa Mare, promosso da The European House Ambrosetti e Ministero della Protezione Civile e del Mare, svoltosi a Trieste.

sul tema per poi deliberare proposte e raccomandazioni da porre all'attenzione delle Istituzioni sono diventate poi leggi, conquistando riforme che i politici eletti, troppo impegnati a inseguire il consenso popolare o a scontrarsi tra maggioranza e opposizione, non erano riusciti ad adottare".

Dire



Natalità: Albano (FdI), al centro della riforma fiscale e della prossima manovra

Le principali forme di intervento della prossima manovra riguarderanno famiglia, natalità, salute, reddito e impresa. Questo è il focus su cui le risorse, limitate, si concentreranno". Lo afferma il sottosegretario all'Economia e Finanze Lucia Albano durante il convegno 'Natalità: work in progress' promosso dalla Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo). In merito alla riforma fiscale "per la prima volta – continua Albano – nei principi generali della legge delega fiscale si legge che la riforma deve essere improntata alla crescita economica e alla natalità. Questo è una piccola rivoluzione. È necessario che il sistema fiscale sostenga le famiglie con figli: finora abbiamo avuto un fisco individualista, basato sul singolo, ma il soggetto impositivo può anche essere la famiglia. È una sfida ma anche una possibilità sostenere le famiglie anche da questo punto di vista. Avere figli è un desiderio ma anche una ricchezza", conclude.



Superbonus, Ricchiuti (FdI): "Spesi 108 miliardi di euro per provvedimento flop"

Il Superbonus "è stato usufruito da 73.000 condomini e 230.000 case unifamiliari e villette. Già questa proporzione dà una idea del colossale flop del provvedimento scritto malissimo, che avrebbe dovuto idealmente favorire la riqualificazione energetica degli edifici che consumano di più, e di chi ha meno possibilità economiche". Così Lino Ricchiuti, vicespagnolo nazionale del dipartimento Imprese e Mondi produttivi di Fratelli d'Italia.

"Se consideriamo che i condomini in Italia sono 5,5 milioni e gli edifici abitativi poco più di 12 milioni, possiamo dedurre le percentuali da prefisso telefonico di quelli coinvolti dai lavori e i reali benefici su emissioni e consumi. Niente male, a fronte di 108 miliardi di euro spesi dei contribuenti. Dulcis in fundo, tra i beneficiari ci sono pure sei nobili castelli privati. Il re è nudo, anzi no, ci ha pensato il M5S a rivestirlo d'oro con le tasse degli italiani", conclude Ricchiuti.



Covid-19

Covid, lo studio: “Le forme più gravi dovute anche al gene Neanderthal”

Il rischio di ammalarsi in maniera grave di Covid può essere legato a dei geni che ereditiamo dai nostri antenati Neanderthal. Questo si evince da uno studio presentato a Palazzo Lombardia, studio che ha visto l'Istituto Mario Negri impegnato in 2 anni di ricerca nell'analisi della relazione fra i fattori genetici e la gravità della malattia COVID-19 nella provincia di Bergamo, epicentro della pandemia. L'indagine, dal nome 'Origin' e pubblicata sulla rivista iScience, ha dimostrato che una determinata area del genoma umano si legava al rischio di contrarre il Covid-19 in forma grave, soprattutto analizzando l'incidenza sui residenti delle aree più colpite dal virus. Lo studio ha potuto contare sulla partecipazione di circa diecimila (9.733) cittadini, soprattutto fra coloro che vivevano nelle zone di Nembro, Albino e Alzano Lombardo.

“Quando abbiamo visto che in tutta quest'area c'era una frequenza di malattie gravi e di morti che erano 850 volte superiori a quello che uno si poteva aspettare – spiega il direttore dell'Istituto Negri, Giuseppe Remuzzi – ci siamo chiesti perché qualcuno si ammalava in modo grave e qualcun altro in modo lieve”. Di conseguenza, la ricerca ha portato ad una scoperta definita “sensazionale” da Remuzzi, ossia che ben “tre dei sei



geni associati a questo rischio sono arrivati alla popolazione moderna dai Neanderthal: si tratta in particolare del genoma di Vindija, che risale a 50.000 anni fa ed è stato trovato in Croazia. Una volta forse proteggeva i Neanderthal dalle infezioni, adesso però causa un eccesso di risposta immune che non solo non ci protegge ma – precisa – ci espone a una malattia più severa”. Infatti, come afferma il direttore dell'Istituto, “le vittime del cromosoma di Neanderthal nel mondo sono forse 1 milione e potrebbero essere proprio quelle che, in assenza di altre cause, muoiono per una predisposizione genetica”. Nel dettaglio, delle 9.733 persone censite, il 92% di coloro che avevano avuto il Covid-19 lo avevano contratto prima di maggio 2020 e tra questi, ben 12 avevano

avuto sintomi già a novembre-dicembre 2019. Dopodiché, all'interno di questo ampio campione sono state selezionate 1.200 persone – tutte nate a Bergamo e provincia – divise in 3 gruppi omogenei per caratteristiche e fattori di rischio: 400 che hanno avuto una forma grave della malattia, 400 che hanno contratto il virus in forma lieve e 400 che non l'hanno contratto. Le persone che avevano avuto il Covid-19 severo avevano più frequentemente parenti di primo grado morti a causa del virus rispetto ai partecipanti con Covid-19 lieve o che non si erano infettati. Questo dato evidenzia un contributo della genetica alla gravità della malattia. In questa regione, alcune persone (circa il sette per cento della popolazione italiana) hanno una serie di variazioni dei nucleotidi (le singole

componenti che costituiscono la catena del DNA) che vengono ereditati insieme e formano un aplotipo, ovvero l'insieme di queste variazioni. “I risultati dello studio Origin – ha spiegato Marina Noris, Responsabile del Centro di genetica umana dell'Istituto Mario Negri – dimostrano che chi è stato esposto al virus ed è portatore dell'aplotipo di Neanderthal aveva più del doppio del rischio di sviluppare Covid grave (polmonite), quasi tre volte in più il rischio di aver bisogno di terapia intensiva e un rischio ancora maggiore di aver bisogno di ventilazione meccanica rispetto ai soggetti che non hanno questo aplotipo”. Questa suscettibilità è collegata in particolare alla presenza di tre dei sei geni di questa regione che si trovano sul cromosoma 3: si tratta dei geni CCR9 e CXCR6, responsabili di richiamare i globuli bianchi e causare infiammazione durante le infezioni, e del gene LZTFL1, che regola lo sviluppo e la funzione delle cellule epiteliali nelle vie respiratorie, condizionando le diverse manifestazioni della malattia. Non è chiaro quale gene giochi il ruolo più importante. Inoltre, lo studio ha identificato altre 17 nuove regioni genomiche (loci) di cui 10 potenzialmente associate a malattia severa e 7 potenzialmente associate a rischio di contrarre l'infezione.



Schillaci (Salute):
“Tra 15 giorni avremo i vaccini nuovi”



In merito all'ipotesi di offrire gratuitamente a tutti il vaccino contro il Covid-19, “ancora non ci abbiamo ragionato, ma tra 15 giorni avremo i vaccini nuovi”.

E' quanto ha annunciato il Ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, a margine della conferenza 'Natalità: work in progress', svoltasi alla Camera dei Deputati.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STE.NI. s.r.l. ricerca la soddisfazione del cliente, pubblica o privata, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE
La STE.NI. s.r.l. opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate alla progettazione di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



Libia allo stremo dopo il ciclone Daniel Manca l'acqua e si temono le epidemie

Si aggrava col trascorrere dei giorni il disastro che ha colpito la Libia, Paese già martoriato da anni di guerra, dopo che la città di Derna, nella zona orientale del Paese, è stata devastata, insieme a varie province della Cirenaica, dalle piogge torrenziali scatenate a inizio settimana dalla tempesta "Daniel" che hanno causato catastrofiche inondazioni improvvise in tutta l'area. Diecimila persone erano state inizialmente dichiarate come disperse dalle agenzie umanitarie ufficiali come la Mezzaluna Rossa libica in quella che è stata classificata come la peggiore catastrofe nel Paese degli ultimi quarant'anni; la nuova, inquietante stima delle ultime ore, tuttavia, è quella del direttore del Centro medico Al-Bayda, Abdul Rahim Maziq, che è arrivato a ipotizzare almeno 20mila morti. "Il mare scarica continuamente

corpi" ha detto il ministro dell'Aviazione civile Hichem Abu Chkiouat, in un ampio articolo pubblicato dal giornale "The Guardian". I cadaveri - ha aggiunto ancora il reportage del quotidiano britannico - sono disseminati per le strade e l'acqua potabile scarseggia. Intere famiglie sono state spazzate via dalla tempesta e, data la lontananza di alcuni villaggi e la scarsa organizzazione delle amministrazioni comunali, ci vorrà del tempo prima che il bilancio delle vittime sia confermato in via definitiva e con un sufficiente grado di approssimazione. I soccorritori che stanno operando a Derna hanno lanciato un appello per ulteriori sacchi per i cadaveri, allo scopo di evitare le epidemie. Gli aiuti internazionali stanno lentamente iniziando a raggiungere la città portuale. "Abbiamo effettivamente bisogno di squadre specializzate nel recupero dei corpi", ha detto il sindaco di Derna, Abdulmenam al-Ghaithi. "Temo che la città venga contagiata da un'epidemia a causa del gran numero di corpi sotto le macerie e nell'acqua". Lutfi al-Misrati, direttore della squadra di ricerca, ha detto all'emittente televisiva Al Jazeera: "Abbiamo bisogno di sacchi per i corpi". L'Organizzazione Internazionale per le migrazioni (Oim) in Libia ha dichiarato che, ad

oggi, almeno 30mila persone sono sfollate a Derna, la città più colpita dalla tempesta "Daniel" e praticamente rasa al suolo. L'Oim ha aggiunto che 6.085 persone sono state sfollate in altre aree colpite dalla tempesta, tra cui Bengasi, mentre il numero di morti, come riportano le note ufficiali, "non è ancora stato verificato". Le agenzie di soccorso hanno faticato per raggiungere la città, che conta poco più di 100mila abitanti. Jens Laerke, portavoce dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari (Ocha), ha dichiarato al programma "Today" di Bbc Radio 4 che il sistema dei pozzi d'acqua è stato contaminato. "Le persone hanno bisogno di bere e se iniziano a bere acqua contaminata, potremmo assistere a un'ondata secondaria di malattie e persino alla morte, se non riusciamo a fermare tale fenomeno", ha dichiarato. Duro anche il giudizio del capo dell'Organizzazione meteorologica mondiale delle Nazioni Unite, Petteri Taalas secondo cui "la maggior parte delle vittime poteva essere evitata", e ha puntato il dito contro la disorganizzazione legata all'instabilità politica che affligge il Paese nordafricano. A causa della distruzione delle strade, sono stati necessari elicotteri, forniti principalmente dall'Egitto. Gli aiuti

L'Italia invia aiuti In arrivo anche la nave S. Giorgio



"La Difesa e le Forze armate italiane daranno il loro massimo sostegno per aiutare il popolo libico, colpito dalla devastante alluvione pochi giorni fa". Lo ha ribadito il ministro della Difesa, Guido Crosetto, che ha immediatamente disposto, insieme allo Stato Maggiore della Difesa e al Covi (Comando operativo di vertice interforze), di fornire immediatamente tutto il supporto possibile alla Libia e alle popolazioni travolte dalla furia della tempesta "Daniel". A seguito di una puntuale ricognizione, sono già decollati dall'aeroporto militare di Pisa due C130J dell'Aeronautica militare. Il programma messo a punto dai vertici della Difesa prevede tre viaggi che ospiteranno il trasporto di personale dei vigili del fuoco e, in particolare, esperti di rischio acquatico con relative attrezzature di supporto e materiale logistico di prima necessità. È già partita anche, nel frattempo, la nave "San Giorgio" della Marina militare italiana che raggiungerà l'area di Derna entro le prossime 24 ore per assicurare le funzioni logistiche, di comando e controllo, oltre che di supporto sanitario, al previsto dispositivo nazionale di schieramento a sostegno delle popolazioni delle aree alluvionate. Inoltre, è in corso di valutazione, qualora le condizioni sul terreno dovessero richiederlo, anche l'impiego della nave "San Marco" della Marina per il trasporto del restante personale della Protezione civile, della Croce rossa italiana e di tutto il materiale necessario di sostegno della Difesa. Tra questo anche due elicotteri per le eventuali attività di ricerca e recupero delle vittime e dei dispersi.

stanno arrivando da Paesi storicamente legati alla Libia, tra cui Turchia, Emirati Arabi Uniti ed Egitto, appunto, dove sono stati proclamati tre giorni di lutto. Sul versante europeo, Germania, Romania e Finlandia forniranno aiuti alla città di Derna. Gli aiuti si inseriscono nell'ambito del meccanismo di protezione civile dell'Ue. Lo ha fatto sapere la Commissione dell'Unione: "Il meccanismo di protezione civile dell'Ue è stato attivato. Gli aiuti offerti da Germania, Romania e Finlandia sono in arrivo. La mobilitazione della Commissione continua", si legge in un tweet di un portavoce dell'esecutivo europeo. La Libia, come d'altro canto ha già fatto il Marocco dopo il recente terremoto, valuterà gli aiuti stranieri prima di accettarli. Lo ha

annunciato Abdul Hamid Dbeibah, alla guida del governo libico internazionalmente riconosciuto di Tripoli. "Ci sono state molteplici offerte di aiuto e accetteremo solo gli aiuti necessari", ha affermato, sostenendo che la selezione degli aiuti internazionali faciliterebbe anche il coordinamento dell'operazione di salvataggio. Gli aiuti hanno cominciato ad affluire ma la situazione è complicata anche dalla condizione interna: al governo di Dbeibah a Tripoli si contrappone a est il comandante Khalifa Haftar e il suo esercito nazionale libico (Lna), sostenitori del Parlamento con sede a Tobruk guidato da Osama Hamad. Sotto l'autorità di questi ultimi ricade Derna, che si trova a circa 300 chilometri a est di Bengasi.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia Mondo

L'Argentina nella morsa dell'inflazione Il governo vara la restituzione dell'Iva

Il ministro dell'Economia dell'Argentina, Sergio Massa, ha annunciato il varo del piano "comprare senza Iva", la principale misura decisa dal governo di Alberto Fernandez in risposta all'ennesimo, robusto rincaro dell'inflazione. La misura, che entrerà in vigore lunedì, consiste nella restituzione in automatico dell'Imposta sul valore aggiunto (Iva) spesa da pensionati e lavoratori dipendenti su un paniere alimentare di base. Un programma che beneficerà "9 milioni di argentini" con uno stipendio fino ai 708mila pesos, ha detto Massa. Il piano, valido fino al 31 dicembre, "consolida un sistema tributario più progressivo", ha detto il ministro parlando di una decisione destinata alla protezione delle fasce più deboli. Ad agosto l'indice dei prezzi al consumo in Argentina (Ipc) è cresciuto del 12,4 per cento su base mensile, arrivando a un incremento del 124,4 per cento in un anno. Si è trattato di un aumento quasi doppio rispetto a quello di luglio, che aveva registrato un indice mensile del 6,3 per cento. Il mese scorso



gli aumenti dei prezzi sono stati fortemente influenzati dalla svalutazione del dollaro attuata dal governo argentino dopo le elezioni primarie. I maggiori aumenti si sono registrati nei comparti alimenti e bevande (+15,6 per cento), sanità (+15,3 per cento) e attrezzature e manutenzione delle case (+14,1 per cento). Nei primi otto mesi dell'anno l'indice ha raggiunto una crescita del 80,2 per cento. Nel mese si è trattato dell'incremento più alto dal 1991. "Sapevamo" che la "decisione

del Fondo monetario internazionale (Fmi) di imporre all'Argentina una svalutazione del 20 per cento della moneta, frutto dell'accordo firmato nel 2018 per finanziare la fuga di capitali (il prestito da 45 miliardi di dollari siglato dall'ex presidente, Mauricio Macri), avrebbe in qualche modo colpito il portafoglio di tutte le famiglie argentine", ha detto Massa. L'Iva verrà restituita entro 48 ore dopo gli acquisti di alimenti, bevande e prodotti per l'igiene personale. Il governo

ha inoltre intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge che renda questo intervento permanente, esentando per sempre determinate categorie dal pagamento dell'Iva. L'aumento dell'inflazione ha dirette ricadute sull'agenda politica del Paese sudamericano. Il ministro Massa è infatti anche il candidato del governo uscente alla presidenza, nelle elezioni che si terranno il 22 ottobre. Motivo che aumenta il peso della crisi economica nel dibattito tra gli aspiranti alla successione di Alberto Fernandez. Alle primarie di agosto, Massa - scelto come candidato del fronte peronista Unione per la patria (Up) -, è risultato il secondo candidato più votato, dopo il leader de La Libertad Avanza (Lla), Javier Milei. Forte di una ricetta economica ultra-liberale, che prevede tra l'altro profondi tagli ai sussidi pubblici e l'introduzione del dollaro Usa al posto del peso, Milei offre all'elettorato una prospettiva di critica radicale al governo uscente, calcando proprio sulle debolezze dell'attuale gestione economica.

Niente recessione per i videogiochi Il comparto corre



Il mercato dei videogiochi vola: se nel 2022 valeva 336 miliardi di dollari, nel 2027 potrebbe arrivare fino a 522 miliardi. I numeri sono di Klecha & Co. - investment bank paneuropea indipendente specializzata nei settori tech - che ha diffuso un report aggiornato. In crescita anche il numero di giocatori che si stima passerà dagli attuali 3,2 miliardi a circa 3,6 miliardi entro il 2025. Ormai il 50 per cento del mercato mondiale è concentrato in Asia (circa il 50 per cento). A spendere di più però sono i nordamericani, nonostante siano solo il 7 per cento dei giocatori in tutto il mondo. Il settore è anche al centro di un costante sviluppo grazie alle start-up del gaming e al crescente interesse degli investitori: nel 2022 hanno infatti raccolto oltre 13 miliardi di dollari da fondi di Venture Capital. In crescita i "serious game", usati per istruzione e le simulazioni di situazioni che comportano rischi in Sanità, aerospazio e Difesa.

Banca di sviluppo dell'America Latina Più fondi da Madrid

La Spagna ha ufficializzato la sottoscrizione di azioni nell'aumento di capitale della Banca di sviluppo dell'America Latina (Caf) per 273 milioni di euro. Secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa "Europa Press", nell'ambito della prima riunione dei ministri dell'Economia e delle Finanze dell'Unione europea e della Comunità degli Stati dell'America Latina e dei Caraibi (Celac), la ministra dell'Economia spagnola, Nadia Calvino, ha partecipato a un evento collaterale in cui ha firmato un accordo con cui Madrid darà concretezza a questa sottoscrizione. L'azione decisa da Madrid rafforzerà la capacità finanziaria della Banca, consentendole di promuovere progetti di sviluppo nella regione. Allo stesso tempo, la Spagna rinnoverà il suo impegno nei confronti dell'America Latina e dei Caraibi per promuovere una crescita sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale e per appoggiare l'internazionalizzazione delle imprese spagnole.

La crescita nel G20 si ferma allo 0,7% L'economia soffre per l'"effetto-Cina"

Ha rallentato fino a raggiungere un rialzo limitato allo 0,7 per cento la crescita del prodotto interno lordo nei Paesi del G20 nel secondo trimestre del 2023, secondo le stime aggiornate dell'Ocse. Il dato è in calo anche rispetto al +1 per cento del primo trimestre dell'anno. Il rallentamento sconta, secondo l'analisi, l'andamento del Pil della Cina, dove l'economia ha frenato a un risicato +0,8 per cento contro il +2,2 per cento del primo trimestre. L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nel suo report, rileva che, nel periodo, la crescita è rallentata in Brasile (a +0,9 per cento contro l'1,8 per cento della prima parte dell'anno) e in India (a 1,9 per cento da 2,1 per cento). In Canada e nella Ue la crescita è stata pari a zero; cali si sono registrati in Italia (-0,4 per cento nel secondo trimestre) e in Arabia Saudita (-



0,1 per cento). Dati positivi, invece, in Turchia (+3,5 per cento contro il calo 0,1 per cento del primo trimestre), grazie all'accelerazione dei consumi. Se confrontata con il primo trimestre, la crescita resta invariata in Indonesia e Messico (0,8 per cento in entrambi i

paesi), Stati Uniti (0,5 per cento) e Australia (0,4). Nel secondo trimestre i Pil dei 20 Paesi dell'area hanno superato il livello pre-pandemia dell'8,8 per cento. Solo nel Regno Unito il prodotto interno lordo è rimasto sotto i livelli pre-pandemia dello 0,2 per cento.

Luce e gas, il governo verso un decreto “Prezzi incerti: consumatori da tutelare”

Il Consiglio dei ministri approverà a breve un decreto legge sull'energia per riformare il mercato domestico di luce e gas, prima della fine del mercato tutelato fissata per prossimo 10 gennaio. La conferma è arrivata dal ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, nel corso di un convegno a Roma al Gse sulle Comunità energetiche rinnovabili. Il ministro ha spiegato che il decreto "interviene nella liberalizzazione per le famiglie, in un momento in cui non c'è la



certezza che il quadro geopolitico tenga, e che quindi i prezzi possano godere di un margine di prevedibilità". Nel provvedimento annunciato da Pichetto Fratin saranno previste anche norme per individuare le aree idonee per implementare le rinnovabili e per l'eolico offshore; lo stesso decreto, inoltre, darà la possibilità ai Comuni di autocandidarsi per ospitare la discarica nazionale dei rifiuti nucleari. Il decreto legge "è

quasi pronto negli uffici del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica", anche se alcune parti non urgenti, a quanto si è appreso, potrebbero essere presentate sotto forma di disegno di legge. Si avvicina infatti il 10 gennaio del 2024, data in cui cesserà di esistere il mercato tutelato di luce e gas nel cui perimetro i prezzi vengono stabiliti dall'autorità pubblica Arera. Gli utenti "in regime di maggior tutela" (oggi un terzo

del totale) dovranno passare al mercato libero, dove si servono già gli altri due terzi. Chi non lo farà, si vedrà attribuire un operatore in automatico col "Servizio a tutele graduati", che durerà altri tre anni. Il decreto legge vuole regolare questo passaggio, inserendo ulteriori garanzie per gli utenti, in un momento di incertezza internazionale e di prezzi del gas "ballerini". In merito alla necessità di definire le aree idonee per le rinnovabili e per l'eolico offshore, il ministro ha sottolineato: "Dobbiamo produrre senza devastare il territorio". A terra, ha spiegato il ministro, "è stato raggiunto un accordo col ministero della Cultura per un distanza minima di 3 chilometri degli impianti dall'abitato e per l'installazione dei pannelli solari, e si sta definendo la questione delle aree agricole". In mare, invece, "valutiamo come sia possibile inserire grandi piattaforme di eolico, fino a 50x50 chilometri".

L'inflazione frena Ad agosto +5,4% meno del previsto

In calo l'inflazione ad agosto in Italia. Secondo l'Istat stima, l'Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, è risultato in aumento dello 0,3 per cento su base mensile e del 5,4 per cento su base annua, da +5,9 per cento nel mese precedente (la stima preliminare era +5,5 per cento). La decelerazione del tasso di inflazione - afferma l'Istat - si deve prevalentemente ai prezzi degli energetici non regolamentati (da +7 a +5,7 per cento), dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +6,6 a +5,8 per cento), degli alimentari non lavorati (da +10,4 a +9,2 per cento), dei servizi relativi ai trasporti (da +2,4 a +1,2 per cento), e, in misura minore, degli alimentari lavorati (da +10,5 a +10 per cento). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla moderata accelerazione dei prezzi dei servizi relativi all'abitazione (da +3,6 a +3,9 per cento) e dall'attenuarsi della flessione degli energetici regolamentati (da -30,3 a -29,6 per cento). Permane, infine, elevato, sebbene in decelerazione, il ritmo di crescita dei prezzi del "carrello della spesa", che si è attestato a +9,4 per cento.

I mutui? Più convenienti degli affitti Rate inferiori nonostante i tassi alti

Anche se non si ferma la corsa dei tassi dei mutui (complici anche i rialzi della Bce: l'ultimo soltanto giovedì) l'acquisto di una abitazione resta ancora, quasi sempre, più conveniente dell'affitto, anche perché fattori come le agevolazioni fiscali per i giovani fanno pendere l'ago della bilancia verso la casa di proprietà. E' quanto emerge da uno studio di Altroconsumo che ha analizzato i sostegni e i costi per chi deve comprare casa. L'Italia, secondo il report dell'associazione, è già oggi uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni: il 70,8 per cento delle famiglie italiane è proprietario della casa in cui vive (e il 28 per cento di queste è proprietario di altri immobili), mentre solo il 20,5 per cento vive in affitto. Lo Stato ha inoltre introdotto diverse agevolazioni all'acquisto della casa, tra cui i mutui garantiti per i giovani: il



decreto Sostegni bis per gli acquisti fatti entro il 31 dicembre 2023 dà la possibilità ai giovani under 36 con reddito Isee entro i 40.000 euro di poter avere un mutuo al 100 per cento (entro un massimo di 250.000 euro) per la propria prima casa e abitazione principale, oltre che agevolazioni fiscali. La scelta tra acquistare casa o prenderla in affitto - ricorda Altroconsumo - "deve tenere in considerazione diversi fattori, dai motivi personali a quelli economici. Innanzitutto, per ottenere un mutuo bisogna rispettare deter-

minati requisiti di età, reddito e capitale ottenibile. È fondamentale avere da parte già una buona somma di denaro, pari al 20 per cento del prezzo della casa, più altre spese aggiuntive che possono comprendere i costi di agenzia o le spese di trasloco. In secondo luogo, occorre essere affidabili per la banca, cioè essere in grado di pagare la rata mensile, che in genere non può superare un terzo del reddito mensile del mutuatario". In una simulazione relative a un bilocale di 60 metri quadri in tre zone semicentrali di Milano, Bergamo

Mercato digitale Nel 2022 rialzo oltre i 77 mld



Il mercato digitale ha consolidato nel 2022 una crescita del 2,4 per cento, con un valore complessivo che si è attestato a 77,1 miliardi di euro. E, a livello nazionale, nel 2023 il mercato è dato comunque ancora in crescita (+3,1 per cento) E' quanto emerge dal nuovo studio sul "Digitale in Italia" di Anitec-Assinform, l'Associazione di Confindustria che raggruppa le principali aziende dell'Ict, realizzato in collaborazione con NetConsulting cube e presentato a Roma. L'aumento più rilevante, secondo lo studio, ha riguardato i Servizi Ict (+8,5 per cento e 14,8 miliardi di euro), sostenuto principalmente dai servizi di Cloud Computing e di Cybersecurity. Andamenti particolarmente positivi si sono avuti nel segmento dei contenuti e pubblicità digitali (+6,3 per cento e 14,5 miliardi di euro) e in quello del software e soluzioni Ict (+6,2 per cento e 8,6 miliardi di euro). Il mercato relativo a dispositivi e sistemi ha invece evidenziato una netta inversione di tendenza dopo la crescita consistente registrata nel 2021. Infatti, nel corso del 2022 ha subito un calo dell'1 per cento. È infine proseguito il trend negativo dei servizi di rete Tlc (-2,7 per cento).

e Brescia, solo in due casi (e per importi ridotti) l'affitto si rivela più conveniente mentre in generale - su un periodo di 30 anni (quello ipotizzato nella analisi) con la rata del mutuo a tasso fisso - il canone ha un costo maggiore della rata di un mutuo all'80 per cento, anche se acquistare casa con un finanziamento comporta un esborso complessivo di denaro consistente.

Economia Europa

Veicoli elettrici, Cina sotto indagine L'ira di Pechino: "Ue protezionista"

La Cina ha bollato come "protezionista" la decisione della Commissione europea di avviare un'indagine sui sussidi cinesi ai veicoli elettrici (Ev), sottolineando che ciò potrebbe danneggiare le relazioni economiche e commerciali dal momento che le azioni dei produttori di veicoli elettrici dalla Cina hanno subito pesanti perdite dopo la notizia. Mercoledì la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha annunciato l'indagine, accusando Pechino di inondare i mercati globali con auto elettriche che hanno prezzi artificialmente bassi a causa degli ingenti sussidi statali garantiti alle case automobilistiche. L'indagine, che potrebbe comportare dazi punitivi, ha messo in allerta gli analisti, che hanno avvertito circa la possibilità di azioni di ritorsione da parte del Dragone, e aspre critiche da parte dei dirigenti dell'industria cinese, secondo cui il vantaggio competitivo del settore "non è dovuto ai sussidi". L'indagine "è un puro atto protezionistico che sconvolgerà e distorcerà gravemente l'industria automobilistica globale e la catena di fornitura, compresa l'Ue,



e avrà un impatto negativo sulle relazioni economiche e commerciali Cina-Europa", ha affermato in una nota il ministero del Commercio cinese. "La Cina presterà molta attenzione alle tendenze protezionistiche dell'Unione europea e alle azioni di follow-up, e tutelerà fermamente i diritti e gli interessi legittimi delle aziende cinesi", ha aggiunto. Gli analisti dell'Eurasian Group hanno avvertito che, se Bruxelles alla fine dovesse imporre dazi contro i veicoli elettrici cinesi sovvenzionati, Pechino probabilmente imporrebbe contromisure per danneggiare le industrie eu-

ropee. Altri analisti hanno affermato che l'indagine potrebbe rallentare l'espansione della capacità dei fornitori cinesi di batterie, anche se la mossa non dovrebbe rappresentare un grosso rischio per i produttori di veicoli elettrici perché potrebbero rivolgersi ad altri mercati in crescita come il Sud-Est asiatico. Tuttavia, l'indagine della Commissione rischia di danneggiare l'immagine dei produttori cinesi di veicoli elettrici mentre si espandono all'estero, secondo gli analisti di Bernstein. Le aziende di Pechino in questi anni hanno accelerato la capacità di esporta-

zione sui mercati esteri a fronte di un rallentamento della domanda in Cina che ha aggravato la sovracapacità produttiva. I funzionari dell'Unione europea ritengono che i prezzi dei veicoli elettrici cinesi siano almeno del 20 per cento più bassi rispetto ai modelli continentali nel mercato Ue, aumentando la pressione sulle case automobilistiche locali affinché producano veicoli elettrici a basso costo. La Commissione europea ha affermato che la quota cinese di veicoli elettrici venduti in Europa è salita all'8 per cento e potrebbe raggiungere il 15 per cento nel 2025.

Ita e Lufthansa "L'iter procede in fase avanzata"

"Siamo in una fase avanzata del processo di notifica formale della transazione" con Ita "alla Commissione europea e alle altre autorità competenti e non vediamo l'ora di continuare il nostro dialogo costruttivo verso un via libera tempestivo". Lo ha affermato un portavoce della compagnia aerea tedesca Lufthansa in merito all'operazione attualmente al vaglio delle istituzioni europee. "Sarebbe assurdo e incomprensibile" che dalla Ue ci fossero "freni" alla fusione tra Ita e Lufthansa, ha aggiunto il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso, per il quale "l'Ue dovrebbe dare un giudizio non solo positivo, ma lodevole". "L'Europa - ha ricordato - ha chiesto a tutti i governi che ci hanno preceduto di risolvere la questione ex Alitalia attraverso una privatizzazione. Gli altri governi non hanno saputo affrontare la questione, e noi la risolviamo con una procedura che prevede che una compagnia straniera ne acquisisca una parte, seguendo perfettamente l'impulso che l'Europa ha dato per anni".

I Suv nella bufera "Patente speciale per poterli guidare"

Una categoria di patente apposita per i Suv a cui sarà possibile accedere solo dopo i 21 anni o dopo almeno due anni di esperienza di guida: questa la battaglia lanciata dall'eurodeputata verde francese Karima Delli, presidente della commissione Trasporti, per combattere gli incidenti stradali mortali e ridurre l'inquinamento nelle città europee. "I Suv sollevano molte questioni problematiche, le più significative riguardano l'inquinamento atmosferico ma anche le loro dimensioni e la loro pericolosità. I Suv infatti sono più soggetti a collisioni e raddoppiano i rischi di morte in caso di collisione per pedoni e ciclisti", ha spiegato l'eurodeputata. "L'anno scorso circa 20mila persone morirono sulle strade dell'Ue. Dobbiamo fare di più per salvare vite umane", ha continuato. Il testo elaborato sottolinea come la patente B, attualmente necessaria per guidare auto e furgoni, "non sia del tutto adatta alle autovetture più pesanti" e chiede quindi l'istituzione di una categoria di patente B+ che si applichi alle auto e ai furgoni di peso superiore a 1,8 tonnellate.

Grano dall'Ucraina: la Polonia fa muro "Senza Bruxelles lo fermeremo da soli"

La Polonia non permetterà la ripresa delle importazioni di grano dall'Ucraina, indipendentemente dalla decisione di Bruxelles di prolungare o abolire le restrizioni. La notizia della decisione unilaterale è stata ufficializzata sui social media dal primo ministro polacco, Mateusz Morawiecki. Le restrizioni all'importazione da parte dell'Ue di alcuni prodotti agricoli ucraini - grano, mais, colza e semi di girasole - sono scadute ieri, ma al momento non è ancora chiaro se e come Bruxelles abbia intenzione di riproporle. "La Polonia non permetterà che il grano ucraino ci inondi. Qualunque sia la decisione dei funzionari di Bruxelles, non apriremo



le nostre frontiere", ha scritto Morawiecki su X (Twitter). Il post è stato accompagnato da un breve spot televisivo in cui ha il primo ministro ha ribadito che la Polonia ha aiutato i rifugiati ucraini fin dai primi giorni dell'invasione russa. "Quando c'è stata la necessità di aiutare i nostri vicini, abbiamo aperto i nostri cuori e le no-

stre case. I polacchi sono così", ha detto. Riguardo al grano da Kiev, il governo ha deciso che, se l'Ue non dovesse prorogare l'embargo parziale sui prodotti agroalimentari ucraini a tutela dei produttori locali, la Polonia reintrodurrà le misure unilaterali per proteggere il mercato alimentare polacco come già fatto per la prima volta nell'aprile scorso. L'annuncio di Morawiecki è giunto mentre il suo partito conservatore Diritto e Giustizia (Pis) si avvia a conquistare il terzo mandato consecutivo alle elezioni previste per il 15 ottobre. Secondo l'ultimo sondaggio dell'Istituto Ipsos per l'outlet Oko.press e Tok Fm, il sostegno si aggira in media intorno al 35 per cento.

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina al bivio, all'attacco anche quest'inverno o consolidamento delle posizioni conquistate?



di Giuliano Longo

L'esercito ucraino potrebbe non condurre operazioni offensive nelle avverse condizioni climatiche dall'autunno in poi.

Una na fonte nell'ufficio del presidente, affermano che il comandante in capo delle forze armate ucraine, Zaluzhny, avrebbe consigliato a Zelenskyj di fermare la controffensiva in ottobre. La ragione di questa decisione è il timore che l'esercito ucraino non abbia il tempo di preparare posizioni difensive prima dell'inizio del freddo e soprattutto le scarsissime probabilità che i russi possano restituire tutti i territori sottratti durante la controffensiva. La questione non è stata ancora risolta, tutto dipenderà da come si comporterà Zelenskyj che aveva promesso agli americani di conquistare il centro strategico di Tokmok entro novembre. In effetti i calcoli di Kiev avevano previsto che l'esercito russo lasciasse le sue posizioni già al primo impatto dell'offensiva in corso da giugno ripetendo l'operazione Kharkov dell'ottobre dello scorso anno. Attualmente le forze armate ucraine continuano ad avanzare sulla linea Rabotino-Verbovoye, ma non con la stessa pressione di una settimana fa forse a causa della insufficienza di uomini e materiali. Quanto alle previsioni sulla durata del conflitto che qualcuno ipotizza in due o tre anni, il generale di brigata tedesco Christian Freiding è convinto che "nessuno si aspetta che il conflitto armato in Ucraina

finisca nei prossimi sei mesi. Naturalmente vorremmo - ha aggiunto vorremmo tutti che questa guerra finisse il prima possibile. Ma abbiamo il sostegno del Parlamento, grazie al quale possiamo fornire assistenza ai nostri amici ucraini fino al 2032. Siamo pronti a fornire loro supporto a lungo termine". Alla domanda su quando dovrebbe finire il sostegno all'Ucraina, il generale tedesco ha affermato con "la vittoria dell'Ucraina e il ripristino dell'integrità territoriale". Mentre in occidente si danno i numeri sulla durata del conflitto il settimanale britannico The Economist, analizza le cause delle difficoltà dell'offensiva ucraina accompagnata da ingenti perdite. Uno dei motivi principali dell'indebolimento dell'impeto d'attacco ucraino risiede nella "battaglia invernale per Bakhmut (Artemovsk)". Il comando ucraino ha cercato di mantenere questa piccola città ad ogni costo, il che ha portato alla distruzione di un'enorme quantità di munizioni e a perdite umane su larga scala delle forze armate ucraine, allora sconfitte anche dai mercenari della Wagner. L'altro errore del comando ucraino, secondo il settimanale, è stata l'intenzione di attaccare le posizioni dell'esercito russo in più direzioni contemporaneamente. A Kiev volevano disperdere e allungare le linee delle truppe russe, ma alla fine hanno disperso le proprie forze, non ascoltando il consiglio dei generali occidentali di colpire con un solo pugno in direzione

Report Intelligence britannica: danni significativi per la flotta russa nel Mar Nero

L'intelligence britannica, nel suo quotidiano post sull'andamento della guerra in Ucraina, conferma i danni significativi inflitti dalle forze di Kiev alla flotta russa del Mar Nero a Sebastopoli. Il 13 settembre "la nave da sbarco Minsk e il sottomarino classe Kilo 636.3 Rostov-sul-Don sono stati colpiti mentre erano in manutenzione nei bacini di carenaggio. Nonostante il Ministero della Difesa russo abbia minimizzato i danni alle navi, prove pubbliche indicano che la Minsk è stata quasi certamente distrutta funzionalmente, mentre la Rostov ha probabilmente subito danni catastrofici", si legge nel bollettino. Per Londra "qualsiasi sforzo per riportare in servizio il sottomarino richiederà probabilmente molti anni e costerà centinaia di milioni di dollari. Ciò rappresenterebbe per la flotta russa del Mar Nero una sfida significativa nel sostenere la manutenzione della flotta", concludono gli 007.

sud. Zelensky comunque non vuole rinunciare ai sanguinosi tentativi attuali di avanzare nella direzione di Bakhmut per ragioni più politiche che militari, come ritengono gli analisti occidentali. Ma anche i consiglieri occidentali hanno commesso degli errori pianificando la controffensiva ucraina senza valutare attentamente la forza della linea di difesa russa. The Economist ritiene che l'addestramento a breve termine dei militari ucraini in Europa non sia stato sufficiente, mentre gli stessi istruttori militari occidentali non hanno sufficiente esperienza nelle operazioni di combattimento

Smentito dal governo cubano il proprio ambasciatore a Mosca: "No alla partecipazione ai conflitti"

Le autorità dell'Avana smentiscono le dichiarazioni dell'ambasciatore cubano a Mosca, per il quale il suo governo non si oppone ad una partecipazione legale dei suoi cittadini alla guerra russa in Ucraina. "La posizione inequivocabile e ferma del governo cubano, in conformità con la legislazione nazionale, è contraria alla partecipazione dei cittadini



cubani a qualsiasi conflitto, al mercenarismo e alla tratta di esseri umani", ha scritto su X il ministro degli Esteri di Cuba, Bruno Rodríguez. Il ministero degli Esteri aveva annunciato di aver scoperto un'organizzazione che arruolava cittadini cubani per combattere nell'esercito russo. Cuba ha sottolineato di essere estranea al conflitto bellico in Ucraina e chiarito che agirà "con forza contro chiunque, dal territorio nazionale, partecipi a qualsiasi forma di traffico di esseri umani a scopo di reclutamento o mercenarismo, per far sì che i cittadini cubani facciano uso di armi contro qualsiasi paese". Ma cosa aveva detto il rappresentante diplomatico cubano: "Il governo non impedirà ai cittadini cubani di arruolarsi nell'esercito russo e di combattere in Ucraina. Non abbiamo nulla contro i cubani che vogliono semplicemente firmare un contratto e partecipare legalmente a questa operazione con l'esercito" di Mosca, ha detto Peña all'agenzia di stampa statale russa Ria Novosti. "Ma ci opponiamo all'illegalità e a operazioni che con la legalità non hanno nulla a che fare", ha aggiunto. La dichiarazione di Peña fa seguito a un rapporto del 4 settembre secondo cui le autorità cubane avrebbero scoperto un giro di traffico di esseri umani volto a reclutare cubani per la guerra della Russia contro Kiev. In risposta, il Ministero degli Esteri cubano ha rilasciato una dichiarazione in cui afferma che Cuba "ha una posizione storica ferma e chiara contro il mercenarismo" e che "Cuba non fa parte della guerra in Ucraina".

Esercito Kiev, sconfitta la 72ma brigata russa. Morto anche il Comandante del 247mo reggimento russo d'assalto aereo

La 72ma Brigata meccanizzata della Federazione russa è stata completamente sconfitta in due giorni: lo ha dichiarato la terza Brigata d'assalto separata dell'esercito di Kiev citata da Rbc-Ucraina. "Sono stati eliminati il capo dell'intelligence della brigata nemica, tre combattenti e quasi tutta la fanteria della 72ma Brigata, insieme agli ufficiali e a una quantità significativa di equipaggiamento". Il comandante del 247mo reggimento russo d'assalto aereo Vasily Popov è stato ucciso in combattimento in Ucraina, nell'area di confine di Donetsk-Zaporizhia, riferisce il think tank statunitense Isw (Institute for the study of war) nel suo ultimo aggiornamento, sottolineando che Popov è il secondo comandante del 247mo reggimento a rimanere ucciso in azione, dopo la morte del colonnello Konstantin Zizevsky. In precedenza l'Isw aveva reso noto che forze ucraine d'élite stanno conducendo contrattacchi limitati in settori critici del fronte: "la morte di Popov supporta la valutazione secondo cui questi contrattacchi probabilmente logoreranno ulteriormente queste unità".

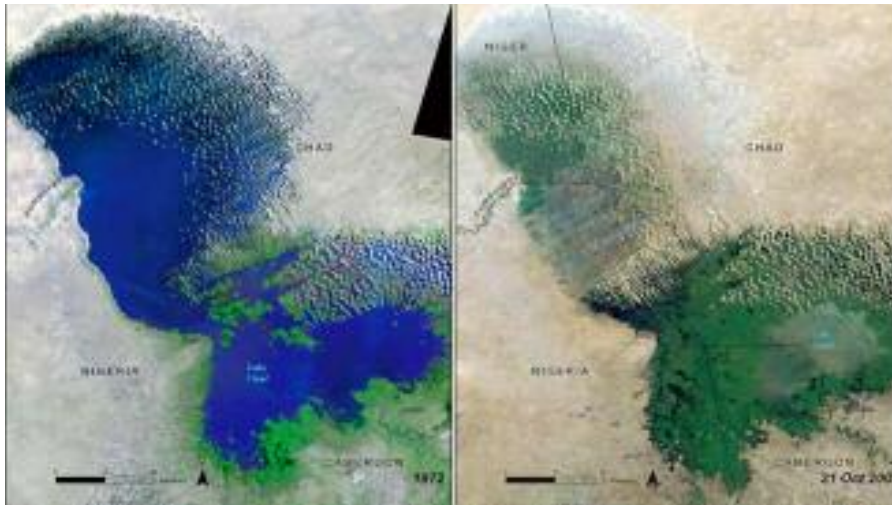
contro un nemico forte. Inoltre le forze armate ucraine stanno sperimentando una chiara carenza di personale di comando junior, con esperienza nella partecipazione ad operazioni offensive. Se questi

problemi non saranno risolti, conclude la pubblicazione, Kiev sarà costretta a passare nuovamente a tattiche offensive con grandi forze e veicoli corazzati, ma con altre gravi perdite.

ESTERI

di Mario Lettieri*
e Paolo Raimondi**Da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri ospitiamo

Il lago Ciad sta scomparendo



In una recente intervista, citata in un articolo della rivista «Analisi Difesa», l'ex primo ministro ed ex presidente della Commissione europea Romano Prodi affronta in modo concreto, lungimirante, anche giustamente polemico, il tema dello sviluppo economico, infrastrutturale e sociale del continente africano. Lo fa da statista e non come uomo di parte.

Una delle aree più colpite dalla mancanza di sviluppo è quella del Lago Ciad, nel Sahel, la regione sub sahariana. Il lago sta scomparendo con l'avanzata del deserto. Dagli anni '60 si è ridotto del 90% mentre la popolazione circostante è passata da 5 a 60 milioni. L'esistenza di intere comunità di agricoltori, di allevatori e di pescatori è minacciata. Secondo l'Onu, 34 milioni di persone sopravvivono grazie all'assistenza umanitaria. La crisi ha provocato conflitti locali e ha favorito la penetrazione del terrorismo. La gente è in fuga verso tutte le direttrici dell'emigrazione. La crisi non è inevitabile. Da più di quarant'anni c'è il progetto «Transaqua» che prevede un canale di 2.400 km con il trasferimento idrico per gravità dal bacino del fiume Congo verso il Lago Ciad. Ne abbiamo

più volte scritto su ItaliaOggi. «Transaqua potrebbe essere una meravigliosa proposta, afferma Prodi, e l'Italia, che oggi lavora a un Piano Mattei per l'Africa, potrebbe fare da capofila, perché da sola non può farcela. Occorre una forte azione di sano lobbying, facendo appello all'Europa, alle Nazioni Unite, all'Unione Africana, agli Stati Uniti e anche alla Cina se serve. Occorrono la collaborazione di tutti e un cambio di paradigma. È ora di finirla con gli approcci separati in Africa, per i quali, ed è ormai sotto gli occhi di tutti, la Francia sta pagando un prezzo altissimo». Prodi ha parlato più volte di Transaqua negli anni passati, in particolare in qualità di inviato speciale Onu per il

Sahel e di presidente della «Fondazione per la collaborazione tra i popoli». Il progetto fu presentato nel 1980 dalla società Bonifica, del Gruppo Iri, proprio quando Prodi ne era presidente. Esso permetterebbe la creazione di una vasta area di sviluppo agricolo e anche la produzione di corrente idroelettrica. Un volano di crescita che coinvolgerebbe direttamente i paesi che si affacciano sul bacino: Nigeria, Ciad, Camerun e Niger e, indirettamente, altri. Quarant'anni fa sarebbe costato 4 miliardi di dollari, oggi ne servirebbero circa 50. Sembra una somma enorme, ma non lo è se la paragoniamo alle decine di miliardi spesi in Africa per interventi tappabuchi, o al costo di

un anno della guerra in Ucraina. Il G20 dovrebbe farlo suo, dando così concretezza ai tanti discorsi sul cambiamento climatico e alle tante promesse per lo sviluppo e per l'ambiente in Africa. Nonostante esista una Lcbc, Commissione del bacino del lago Ciad, che da decenni lavora per risolvere i problemi inerenti al prosciugamento del lago e nonostante che essa nel 2018 abbia identificato in Transaqua l'unica soluzione possibile, il progetto è sempre stato osteggiato, boicottato, a livello internazionale. Per esempio, Analisi Difesa cita un rapporto del 2020 finanziato dal Commonwealth britannico e da istituzioni del governo francese, «Soft Power, Discourse Coali-

tions and the Proposed Inter-Basin Water Transfer Between Lake Chad and the Congo River», che sostiene che lo scopo di Transaqua, collocando l'idrovia al centro di un sistema più vasto di trasporti pan-africano, sarebbe «in linea con i precedenti sogni espansionistici dell'Italia nel Sahel». Un'Italia neocoloniale nell'Africa subsahariana? Assurdità. Che lo dicano poi inglesi e francesi... «Quelle francesi sono obiezioni piuttosto curiose, come se in Africa non si dovessero fare interventi infrastrutturali», dice Prodi. «Qui si tratta di aiutare la natura a recuperare una situazione di equilibrio interno a vantaggio dei popoli africani. E per capire l'importanza di Transaqua basta considerare che il bacino del Lago Ciad copre un ottavo del continente africano». Purtroppo la comunità internazionale sembra volersi ancora focalizzare più sugli interventi umanitari e ambientali di breve o medio termine che su interventi radicali e risolutivi a lungo termine. Forse, tra non molto, la voce delle giovani generazioni africane si farà sentire più forte e il resto del mondo, soprattutto l'occidente, non potrà più ignorarla. In merito sarebbe bello se anche i giovani europei facessero sentire la loro voce.

*già sottosegretario
all'Economia **economista

La Cina è diventata il primo Paese a nominare un ambasciatore in Afghanistan dopo il ritorno dei Talebani al potere. Mr. Zhao Xing è stato ricevuto ieri 14 settembre, presso il palazzo presidenziale dal ministro degli Esteri Amir Khan Muttaqi. Non è chiaro se l'insediamento del diplomatico sia il preludio a un riconoscimento ufficiale del governo talebano, con il quale Pechino ha continuato a intrattenere rapporti soprattutto dal punto di vista commerciale. L'intenzione di portare avanti un dialogo era tuttavia emersa già lo scorso anno quando a marzo 2022 il ministro degli Esteri Wang Yi si era recato a Kabul visita che il ministro degli Esteri Muttaqi definì la «più importante delegazione ricevuta dall'Afghanistan». Wang Yi si era recato a sorpresa in Afgha-

La Cina è il primo paese a nominare un ambasciatore a Kabul



nistan nel marzo dello scorso anno per quella che era la sua prima visita nel Paese, dopo aver partecipato, come osservatore, alla 48/ma sessione del

Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Organizzazione per la cooperazione islamica (Oic), tenutasi a Islamabad, in Pakistan. La Cina condivide con

l'Afghanistan un aspro tratto di confine di quasi 80 chilometri, stretto corridoio particolarmente tenuto perché potrebbe rappresentare un potenziale canale di collegamento e di azione dei separatisti musulmani uiguri dello Xinjiang. Gli interessi della Cina in Afghanistan riguardano (per ora) l'estrazione del rame a Mes Aynak, nella regione di Logar. Secondo fonti di agenzia proprio il governo talebano aveva chiesto alla China Metallurgical Group Corp (Gruppo MCC) di riprendere il progetto bloccato per anni. L'accordo firmato nel maggio 2008 tra l'allora governo

afghano sostenuto dall'Occidente e il gruppo MCC, prevedeva che la parte cinese pagasse 400 milioni di dollari all'anno per una concessione mineraria di 30 anni. A gennaio, di quest'anno Pechino e Kabul hanno sottoscritto un contratto per il giacimento di petrolio e gas di Amu Darya, con lavori per 690 milioni di dollari. E da maggio si sta trattando per la lavorazione del litio in Afghanistan con 120 mila assunzioni dirette e un milione nell'indotto. L'ultima offerta di Pechino è di 10 miliardi di dollari.

GiElle

Tragico impatto per un bus carico di migranti alle porte i Roma. Morti due autisti, altri 25 i feriti



Due autisti sono morti e 25 migranti sono rimasti feriti, alcuni in modo grave, in un incidente stradale sull'autostrada A1, all'altezza di Fiano Romano (Roma). Uno dei bus, in uso alla Prefettura di Agrigento, che stava trasferendo dei migranti da Porto Empedocle ai centri d'accoglienza del Piemonte, ha avuto un impatto frontale con un mezzo pesante. I due autisti, entrambi italiani, sono morti. Dei rilievi si è occupata la polizia Stradale. I migranti erano sbarcati a Lampedusa nei giorni scorsi. L'incidente è avvenuto alle 2.25 sulla A1 tra Guidonia Montecelio e Roma nord, all'altezza dell'area di servizio Ma-

scherone. Il pullman si è ribaltato. Sono state inviate 10 ambulanze e due automediche. I due autisti morti avevano 35 e 32 anni. Tra i feriti due sono stati trasferiti in codice rosso al Gemelli ed all'Umberto I, otto in codice giallo distribuiti in vari ospedali. Altri 35 migranti sono stati visitati, ma non trasportati in ospedale perché illesi: sono stati quindi affidati alla prefettura. Le cause del gravissimo incidente sono ora al vaglio della Polizia Stradale, che dovrà ricostruire nel dettaglio la dinamica dell'incidente. Appare infatti incredibile l'impatto frontale tra i due mezzi in autostrada.

Lampedusa sotto assedio, nuovi sbarchi di migranti e hotspot vicino al collasso

Continuano senza sosta gli sbarchi a Lampedusa: durante la notte tra giovedì e venerdì sono arrivati altri 204 migranti, fra cui molte donne e molti bambini, dopo che le motovedette di Capitaneria e Guardia di Finanza hanno soccorso cinque imbarcazioni. Ieri, nell'arco di 24 ore, sull'isola ci sono stati 21 approdi con 852 persone. Intanto, sono oltre 4.000 le persone all'interno dell'hotspot, malgrado il continuo via vai, di traghetti e aerei per svuotare la struttura ormai prossima al collasso. E il tema dei migranti è stato anche al centro dell'incontro di ieri tra la premier Meloni e il primo ministro ungherese Viktor Orban, a Budapest. Meloni "per quanto riguarda le questioni relative alla migrazione", ha ribadito "la necessità di agire con rapidità e con determinazione", come riferito da una nota di Palazzo Chigi. "La migrazione è una sfida comune per l'Unione europea che richiede una risposta collettiva", viene aggiunto nel comunicato sottolineando che Meloni e Orban "hanno ribadito la necessità di concentrarsi sulla dimensione esterna per prevenire le partenze, soprattutto attraverso un deciso sostegno politico ed economico ai Paesi di origine e di transito dei migranti, un maggiore impegno nella lotta alle reti di trafficanti di esseri umani e un'efficace politica di rimpatrio per coloro che non hanno diritto di rimanere in Europa".



Migranti, Sap a capo Polizia: "Richiedi uomini, mezzi e intervento Protezione Civile"



"Sulla gestione dei migranti che in questo momento provengono nel nostro Paese abbiamo inviato una nota al capo della polizia Vittorio Pisanì. Non può più essere considerata un'emergenza, ma vanno valutati interventi strutturali e definitivi". Così il Segretario Generale del SAP, Stefano Paoloni. "Pertanto - precisa Paoloni - è stato richiesto un potenziamento del personale, sia di quello che opera a livello territoriale che dei reparti di rinforzo (Reparto mobile, Battaglioni Carabinieri e Finanza), dei mezzi, nonché di strutture alloggiative adeguate per il personale aggregato. Inoltre, è stato chiesto l'intervento della protezione civile per la gestione dell'accoglienza nei riguardi dei migranti", conclude il Segretario Generale del SAP.

Venezia non è nella "black list" dei siti Patrimonio Mondiale Unesco dell'Umanità in pericolo. La decisione è stata presa quest'oggi dal World Heritage Committee, che si è riunito a Riad, in Arabia Saudita. A comunicarlo è il Comune di Venezia, che precisa che la decisione è stata presa all'unanimità. Grande soddisfazione è stata espressa dal ministro per i Beni Culturali, Gennaro Sangiuliano: "Il Comitato del Patrimonio Mondiale riunito a Riad in Arabia Saudita, per la sua 45esima sessione, ha deciso di non iscrivere il sito 'Venezia e la sua laguna' nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco in pericolo". "Il lavoro di squadra svolto in questi mesi dal Ministero della Cultura insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazio-

Unesco: Venezia non è tra i siti a rischio



nale, alla Regione Veneto, al Comune di Venezia e alle istituzioni che compongono localmente il Comitato di Pilotaggio del sito, ha fermato un'indebita manovra puramente politica e priva di un ancoraggio su dati oggettivi", aggiunge. "Venezia, quindi, non

è in pericolo. Negli ultimi mesi il Comune ha adottato provvedimenti coraggiosi per gestire il turismo e garantire la tutela dello straordinario patrimonio culturale della città. Il Ministero della Cultura è al suo fianco e proseguiremo insieme il complesso

percorso di salvaguardia e valorizzazione di un simbolo dell'Italia che è patrimonio dell'umanità. Nella discussione in Comitato, il Governo ha evidenziato i rilevanti progressi conseguiti negli ultimi anni per la salvaguardia del sito dalla minaccia dei cambiamenti climatici e dalle sfide poste dal turismo di massa - spiega il Ministro - Il Comitato ha valutato positivamente l'impatto delle misure adottate per proteggere il patrimonio della città dal fenomeno dell'acqua alta, vedi il sistema MOSE e le barriere alla Basilica di San Marco - e per gestire gli afflussi turistici. In particolare, è stata riconosciuta l'importanza della recente approvazione, il 12

settembre scorso, del Regolamento per l'istituzione e la disciplina del Contributo d'accesso alla città di Venezia". "L'organo dell'Unesco ha rilevato che il sito deve affrontare importanti sfide legate alla complessità del suo ecosistema. Ha per questo chiesto all'Italia di proseguire con determinazione nell'azione di tutela del sito e l'ha incoraggiata a invitare l'Unesco e i suoi organi tecnici a svolgere una missione conoscitiva a Venezia che potrà essere utile per avere un quadro aggiornato dello stato di conservazione del sito e della strategia messa in atto dal Governo nazionale e locale per garantirne la migliore salvaguardia", conclude Sangiuliano.

Arte & Spettacolo

Mara Venier: "Questa edizione di 'Domenica In' sarà veramente l'ultima"

Anche quest'anno, come sta succedendo da un po' di tempo, Mara Venier presenta la nuova edizione di "Domenica In" dicendo che per lei sarà l'ultima: "Lo so, lo dico ogni anno ma poi le cose vanno bene, anzi, sempre meglio e non so dire di no", ha detto durante la conferenza stampa di stamani.

I motivi sono presto spiegati: "Sono fermamente convinta come mi ha insegnato Renzo Arbore, "che è stato il mio compagno per dodici anni e che adoro, che bisogna lasciare quando stai in alto. "Domenica in" mi ha dato tutto ma è molto impegnativa e vorrei dedicare più tempo alle persone che amo. A mio marito, che ogni tanto va a Santo Domingo da solo e non è giusto a quest'età stare lontani per due mesi e perdere la quotidianità, anche se in questo giorno leggo che ci staremmo separando: 80 anni lui e 72 io, chissà dove andiamo! Per fortuna ci siamo incontrati 23 anni fa, già adulti, e ognuno di noi rispetta lo spazio dell'altro.

Voglio stare anche vicina ai miei figli e ai miei nipoti: nella vita succedono cose che ti mettono davanti alla realtà", dice, riferendosi alla morte di Pierfrancesco Forleo, marito della figlia, Elisabetta Ferracini, morto improvvisamente quest'estate.

"Da giugno di quest'anno non riesco più a fare programmi a lungo termine, vivo giorno per giorno, per me il futuro è domani mattina. Cosa farò quando non condurrò più, "Domenica in"? Non lo so, ho una linea di moda per donne curvy come me e l'anno prossima sarò nuovamente la testimonial di Poste Italiane. Non so cosa sia successo ma non ho mai avuto tante offerte di lavoro come da quando sono in età pensionabile". A parte questo, la nuova edizione di "Domenica In" sarà strutturata come di consueto, con musica e interviste faccia a faccia, ma ci saranno alcune novità importanti. A iniziare da un maggiore spazio agli argomenti di cronaca: "Saranno trattate con un linguaggio consoni alle famiglie e stando attenti perché il pubblico di Raiuno è composito: ci sono famiglie, persone sole, pe-



riferie estreme", garantisce Angelo Mellone, direttore del settore Intrattenimento Day Time della Rai. "In realtà di attualità ci siamo già occupati. Ad esempio durante i terribili mesi della pandemia quando io ero sola a un tavolo con gli ospiti in collegamento. O l'anno scorso quando abbiamo parlato della guerra o dei femminicidi. Quest'anno, però, vorremmo fare qualcosa in più, la cronaca è importante in un contenitore popolare", continua Venier.

E per questo, tra gli ospiti della prima puntata, che andrà in onda il 17 settembre, ci sarà anche Daniela Di Maggio, la madre di Giovanbattista Cutolo, il musicista 24enne ucciso a Napoli il 31 agosto, oltre ai Pooh, Carlo Verdone, Matteo Garrone e i due ragazzi protagonisti del suo ultimo film "Io Capitano", The Kolors e Matteo Bocelli. Non ci saranno politici, ma, continua Venier, "una bella intervista a Giorgia Meloni da donna a donna la farei volentieri", mentre sono auspicati ospiti di stampo internazionale, "ma il problema è che costano troppo. Domenica avrei voluto Sylvester Stallone ma vuole un sacco di soldi. Avremo Brigitte Nielsen, in qualche modo rimaniamo in famiglia". Molte star sono state intervistate in passato, e qualcuno ha anche infastidito: "Arnold Schwarzenegger continuava a buttare per terra l'auricolare per la traduzione simultanea che lo infastidiva. Dissi al produttore: "Se continua così, lo mando a quel paese e me ne vado". E Madonna, che ci fece aspettare ore e ore chiusi dentro una stanza dell'hotel fin-

ché non decisi di andare via, rinunciando all'intervista". Un'altra novità sono le "trasferte": "Una volta ogni due mesi mi piacerebbe portare fuori il grande baraccone di "Domenica in", andare io dagli italiani. Il mio sogno è concludere la carriera di conduttrice della domenica così. Negli anni '90 avevo fatto una puntata da New York per gli italiani all'estero e fu struggente". E la prima puntata avrebbe dovuto iniziare proprio in trasferta: "Saremmo dovuti andare in onda da un teatro di Cesena e portare la nostra simpatia alla gente dell'Emilia Romagna dopo tutto quello che è successo. Purtroppo non è stato possibile a causa di alcuni ospiti che non sarebbero riusciti a venire lì ma contiamo di farlo più in là. Abbiamo già contatti anche con l'Umbria dove vorremmo andare nel periodo natalizio". E, precisa Venier, un modo per essere vicina al pubblico, a cui "devo tutto. Non mi ha mai abbandonato nemmeno quando i programmi mi sono stati tolti e non ero in onda. Penso che la gente mi veda come la vicina di casa e ha ragione perché io sono davvero così: al pubblico non ho mai nascosto niente della mia vita, gioie e dolori. Se vivo un momento difficile e vado in onda straziata dal dolore non ce la faccio a nascondere, non mi va di prendere in giro nessuno. E lo stesso succede quando sono allegra e caciara. Se dopo trent'anni sono ancora qui, vuol dire che la verità vince su tutto anche perché, se menti, il pubblico ti sgama subito". E' forse questo il motivo per cui le sue interviste hanno successo? "Non

Musica: al cinema "Zuccherò - Sugar Fornaciari", primo documentario sul bluesman emiliano

Zuccherò "Sugar" Fornaciari arriva per la prima volta al cinema con il film documentario "Zuccherò - Sugar Fornaciari" di Valentina Zanella e Giangiacomo De Stefano. Il film documentario, che sarà presentato in anteprima alla diciottesima edizione della Festa del Cinema di Roma il 21 ottobre e sarà nelle sale il 23-24-25 ottobre,



racconta lo straordinario artista attraverso le sue parole e quelle di colleghi e amici come Bono, Sting, Brian May, Paul Young, Andrea Bocelli, Salmo, Francesco Guccini, Francesco De Gregori, Roberto Baggio, Jack Savoretti, Don Was, Randy Jackson e Corrado Rustici. Un viaggio dell'anima che, grazie a immagini provenienti dagli archivi privati di Zuccherò e dal "World Wild Tour", il suo ultimo e trionfale tour mondiale, va oltre il ritratto di un musicista di successo arrivando fin dentro i dubbi e le fragilità dell'uomo. "Zuccherò è coerente nelle sue contraddizioni e per questo interessante - dichiarano i registi Valentina Zanella e Giangiacomo De Stefano - È un personaggio vibrante che mette assieme la cultura emiliana, a cui torna anche nelle canzoni che ha scritto in questi anni, e il luogo dove ha iniziato la carriera: la Versilia. L'Emilia è il ponte con gli Stati Uniti, con il blues e con quella cultura contadina che l'emigrazione ha sparso nel nuovo continente e che è tornata a noi e, ovviamente, a Zuccherò attraverso la musica. Zuccherò ha quindi messo in connessione la cultura rurale con quella nera e americana. Un'operazione rischiosa e dalla bassissima possibilità di successo che invece ha funzionato in tutto il mondo. Zuccherò è figlio del '900, innovatore musicale del suo secolo e sapiente mescitore del suono delle origini alle tendenze musicali contemporanee". "Zuccherò - Sugar Fornaciari" è una produzione K+, in collaborazione con Adler Entertainment e Ela Film, ed è distribuito da Adler Entertainment.

Rit 102.5 è la radio ufficiale del film documentario. PrimapaginaneWS.it

so che cosa scatta in quei momenti, si crea un'empatia speciale con quasi tutti gli ospiti che intervisto. Io mi preparo bene: il sabato sera non esco e leggo tutto quello che c'è su quel personaggio e memorizzo tre concetti. Non scrivo nulla anche perché non leggo il gobbo. Poi, quando mi siedo davanti all'ospite non so da dove cominceremo ma parto. Il segreto forse

sta nell'innamoramento: in quel momento io mi innamoro dell'ospite, lo ascolto e ci metto tutto il cuore. A volte, gli uffici stampa mi dicono: "Non chiedere questo, non chiedere quest'altro", poi magari li vedo a "Belve" dove raccontano qualsiasi cosa. Io, però, non chiedo e a volte sono loro che ne parlano, come ha fatto Jovanotti parlando della figlia".

Prosegue in Campania il percorso di implementazione di medicina di precisione

Progetto del gruppo Apmp, con il supporto di Roche e in collaborazione con Deloitte

Prosegue in regione Campania il progetto 'Percorso regionale per l'implementazione della medicina di precisione nei territori italiani' creato dal gruppo APMP – Associazioni Pazienti, insieme per il diritto alla Medicina Personalizzata in oncologia, con il supporto di Roche e in collaborazione con Deloitte, con l'obiettivo di promuovere il corretto utilizzo della medicina di precisione in oncologia sul territorio locale e nazionale.



Il quarto evento regionale, ospitato a Napoli, si è posto l'obiettivo di favorire un confronto tra i diversi esperti quali istituzioni regionali, management sanitario, farmacisti ospedalieri, clinici e rappresentanti delle associazioni pazienti, i quali hanno lavorato insieme per definire azioni concrete circa l'utilizzo dei test NGS, l'organizzazione della Rete oncologica campana ed il miglioramento del percorso del paziente oncologico.

Secondo gli ultimi dati, nella regione Campania si stima che siano diagnosticati ogni anno circa 32.500 nuovi casi di cancro, che rappresentano l'8% delle nuove diagnosi di tumore registrate in Italia nel 2022. Il numero delle nuove diagnosi è in costante aumento per molteplici fattori, tra cui la diffusione

degli screening o di altre forme di diagnosi precoce di alcuni tumori (es. mammella, colon-retto ecc.), l'aumento dell'aspettativa di vita e i costanti miglioramenti negli anni di sopravvivenza dal momento della diagnosi.

La regione Campania presenta una realtà coesa e proattiva con figure professionali di alto livello che hanno come obiettivo la corretta implementazione dell'oncologia di precisione sul territorio regionale. In particolare, tra i vari impegni, si sta lavorando ad una delibera per l'identificazione della lista dei centri di esecuzione dei test NGS, ognuno con una sua specializzazione, cercando di tralasciare ciò che è stato definito nel decreto del 30 maggio, pubblicato in GU il 16 agosto 2023, che stabilisce i criteri per l'indi-

viduazione dei centri specializzati per l'esecuzione dei test per la profilazione genomica estesa NGS.

Per offrire percorsi sempre più personalizzati ai pazienti oncologici, un prezioso contributo può essere fornito dalle associazioni pazienti, la cui presenza in regione Campania risulta molto attiva e ampiamente apprezzata dai clinici.

Al tavolo di lavoro in Campania hanno partecipato: il dottor Luigi Atripaldi, coordinatore gruppo NGS regionale ed esperto regionale per la revisione del DCA 55/2010, già direttore dipartimento Servizi Diagnostici – Ao dei Colli, Napoli; il dottor Corrado Caiazzo, referente regionale Fondazione IncontraDonna; il dottor Adriano Cristinziano, direttore Uoc Farmacia Ospedaliera –

Ospedale Monaldi, AO dei Colli, Napoli; il dottor Bruno Daniele, direttore Uoc Oncologia – Ospedale del Mare, Asl Napoli 1 Centro; la dottoressa Dalila De Lucia, referente regionale Fondazione IncontraDonna; il dottor Jacopo De Robbio, dirigente medico Direzione Sanitaria Aziendale – Aou Vanvitelli, Napoli; il dottor Giovanni Gerosolima, presidente Acto Campania; la dottoressa Piera Maiolino, direttore SC Farmacia Ospedaliera – INT Fondazione Pascale, Napoli; il dottor Vincenzo Montesarchio, direttore Uoc Oncologia – Ospedale Monaldi, Ao dei Colli, Napoli; il dottor Alessandro Morabito, direttore SC Oncologia Clinica Sperimentale Toraco-Polmonare – INT Fondazione Pascale, Napoli; il dottor Nicola Normanno, direttore

SC Biologia Cellulare e Bioterapie – INT Fondazione Pascale, Napoli; il dottor Sandro Pignata, responsabile scientifico della Rete Oncologica Campana (ROC), direttore Uoc Oncologia Medica Uro-Ginecologica – INT Fondazione Pascale, Napoli; il dottor Renato Pizzuti, direttore generale Aom Sg Moscati, Avellino; il dottor Ferdinando Riccardi, direttore Uoc Oncologia – Aom Ospedale Cardarelli, Napoli e responsabile aziendale della Roc; il professor Giancarlo Troncone, direttore dipartimento di Sanità Pubblica – Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il dottor Sandro Pignata, responsabile scientifico della Rete Oncologica Campana (ROC), ha sottolineato che 'la Rete Oncologica Campana sta da tempo cercando di costruire un modello organizzativo che possa garantire l'accesso ai test genomici, l'appropriatezza nel loro impiego e l'uguaglianza in termini di possibilità di accesso alle terapie. È importante che a livello nazionale si porti avanti un'iniziativa che finanzia l'esecuzione di questi test, che possono garantire un risparmio in termini di spesa, proprio perché favoriscono un uso più appropriato dei farmaci'.

Il dottor Alessandro Morabito, direttore SC Oncologia Clinica Sperimentale Toraco-Polmonare – INT Fondazione Pascale, ha evidenziato che 'stiamo assistendo ad una vera e propria rivoluzione diagnostica e terapeutica nel trattamento dei pazienti con neoplasia polmonare grazie all'utilizzo del pannello NGS, il quale consente di definire la presenza di alterazioni molecolari per le quali sono disponibili farmaci biologici che sono molto più efficaci e meno tossici rispetto alla chemioterapia'. Il professor Giancarlo Troncone, direttore del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II, ha affermato che 'per rendere disponibile la tecnologia NGS a

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESE ROMA

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Salute & Medicina

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica plaude l'approvazione unanime del DDL sullo screening per diabete tipo 1 e celiachia

La Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SIIP) accoglie favorevolmente l'approvazione unanime del DDL sullo screening per il diabete di tipo 1 e la celiachia nella popolazione pediatrica: tale decisione dimostra che l'Italia crede nei programmi di prevenzione come forma primaria di salvaguardia della salute.

“Investire oggi in prevenzione significa ottenere un'anticipazione della diagnosi, un miglioramento della prognosi e del percorso di trattamento e dunque un guadagno di salute,



per migliaia di bambini e di famiglie che ogni anno combattono contro queste patologie” - afferma la Prof.ssa Roberta Si-

liquini, Presidente della SIIP. Secondo i dati ISTAT, sono circa 300 mila le persone che soffrono di diabete di tipo 1 in

Italia. (1) Secondo stime internazionali, in Italia ci sono oltre 12 mila bambini e adolescenti nella fascia di età 0-19 anni che soffrono di questa patologia. (2) Per quanto riguarda la celiachia, sono 241.729 i casi diagnosticati, con una prevalenza dello 0,41%, e con una media di 9.000 nuovi casi ogni anno. (3) L'associazione tra celiachia e diabete di tipo 1 è stata riconosciuta da molteplici studi in letteratura e le stime ci dicono che pazienti con diabete di tipo 1 presentano una prevalenza di celiachia di 4-6 volte maggiore rispetto alla popolazione gene-

rale. In particolare, nei bambini con Diabete di tipo 1, la prevalenza di celiachia è stimata nel 6,2%. Inoltre, i pazienti con entrambe le condizioni sono a maggior rischio di complicanze legate a tali patologie. (4,5) Per tali motivi, risulta di cruciale importanza l'implementazione di programmi di sanità pubblica che prevedano l'esecuzione di screening per rilevare precocemente queste patologie oltre al costante monitoraggio del loro andamento epidemiologico e all'avvio di campagne di sensibilizzazione sul tema.

tutti i pazienti campani è necessario mettere in rete i vari laboratori di biologia molecolare, andando a creare un sistema Hub & Spoke ben coordinato con la presenza di centri qualificati per l'esecuzione di una tecnica così sofisticata, con piattaforme informatiche che, oltre a raccogliere i dati clinici, potranno facilitare il trasporto dei campioni con l'obiettivo di non spostare più il paziente”.

Il dottor Nicola Normanno, direttore SC Biologia Cellulare e Bioterapie - INT Fondazione Pascale, ha dichiarato che “la profilazione genomica estesa, il Comprehensive Genomic Profiling (CGP) e l'accesso ai farmaci tramite il consulto del Molecular Tumor Board (MTB) rappresentano una grande opportunità per i pazienti, ovvero di avere terapie efficaci quando hanno esaurito le linee standard di trattamento. Affinché questo possa diventare realtà nel nostro paese, è necessario creare una collaborazione tra i centri di ricerca dotati di MTB, le industrie farmaceutiche e le autorità regolatorie, per garantire l'accesso ai nuovi farmaci”.

Infine, il dottor Giovanni Gerosolima, presidente Acto Campania, ha sottolineato che “il ruolo chiave delle Associazioni Pazienti è quello di spingere affinché le Istituzioni a livello, sia regionale che nazionale, garan-

tiscano la rimborsabilità e la disponibilità dei fondi per i test genomici per tutti i pazienti, in modo che ciascuno possa intraprendere un percorso di cura preciso e personalizzato”.

L'oncologia di precisione per percorsi di cura personalizzati ed efficaci

I successi della ricerca scientifica - nel campo della genetica, genomica e biologia molecolare - da una parte, e quelli della scienza dei dati dall'altra, stanno trasformando la prevenzione, la diagnosi e il trattamento dei tumori. Negli ultimi anni abbiamo assistito all'affermazione dell'oncologia di precisione, un approccio al tumore a partire dalle sue caratteristiche genetiche e molecolari, diverse per ogni individuo e indipendenti dalla sede anatomica dove la malattia si sviluppa.

L'oncologia di precisione si è inoltre evoluta a oncologia personalizzata, un approccio che mette al centro l'individuo e non solo il suo tumore. L'obiettivo è quindi quello di integrare tutte le informazioni di chi convive con la malattia - dalla genetica allo stile di vita, dal genotipo all'ambiente in cui vive - per individuare un percorso di cura il più aderente possibile alle esigenze di ogni singola persona, dal punto di vista terapeutico e della qualità di vita.

Il Gruppo APMP

Alla luce di queste considerazioni, 12 Associazioni di Pazienti attive nel campo dell'oncologia (Acto Italia Alleanza contro il Tumore Ovarico ETS, Europa Donna Italia, Europa Uomo Italia Onlus, F.A.V.O. - Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia, La Lampada di Aladino ETS, Fondazione Incontradonna, IPOP Onlus - Associazione Insieme per i Pazienti di Oncologia Polmonare, Associazione PaLiNUro - Pazienti Liberi dalle Neoplasie Uroteliali, Salute Donna Onlus - Salute Uomo, WALCE Onlus - Women Against Lung Cancer in Europe e UniPancreas Associazione Onlus) si sono impegnate a collaborare insieme affinché l'equità di accesso ai percorsi della medicina di precisione, nel nostro Paese, venga recepita come un obiettivo prioritario da parte delle Istituzioni, per permettere un accesso più ampio, secondo criteri di appropriatezza ben definiti, a questo approccio diagnostico-terapeutico. Il Gruppo, denominato APMP - Associazioni Pazienti, insieme per il diritto alla Medicina Personalizzata in oncologia, con il supporto di Roche, dopo aver enfatizzato l'importanza dell'oncologia personalizzata nel Libro Bianco della medicina personalizzata in oncologia (2021), ha dato inizio al progetto APMP & Regioni, con cui si impegna a continuare a lavorare insieme attraverso l'avvio di un percorso di sei

tavoli di lavoro regionali, con l'obiettivo di sensibilizzare la corretta implementazione della medicina di precisione in oncologia su tutto il territorio nazionale.

Il percorso regionale

Il progetto coinvolge sei regioni lungo la penisola italiana. Si è partiti con la Sicilia a marzo, l'Abruzzo a maggio e la Lombardia a giugno, per poi arrivare al quarto appuntamento in Campania e quindi procedere nelle regioni Piemonte e Lazio. Al termine degli eventi, sarà realizzato un report con le evidenze raccolte che sarà presentato ai decision-maker (tecnici e politici a livello regionale/nazionale) durante un evento nazionale. I tavoli di lavoro

regionali stanno aprendo ad un dialogo costruttivo tra i diversi stakeholder quali clinici, management sanitario, istituzioni regionali, farmacisti ospedalieri, referenti delle Associazioni di Pazienti del gruppo APMP e della Rete Oncologica Regionale, il cui contributo risulta essere essenziale per definire le criticità e best practice al fine di co-creare nuove proposte operative da rivolgere alle Istituzioni nazionali, portando all'attenzione le diverse realtà regionali in vista di una futura discussione costruttiva, con l'obiettivo finale di ottenere dei risultati concreti in termini di miglioramento nell'adozione della medicina di precisione in campo oncologico.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032